



Parroco della chiesa di Cappuccini, padre Isidoro ha costruito la sua missione in mezzo alla gente: sui social, allo stadio o per strada, purché ci sia qualcuno a cui portare il messaggio di Dio. «Perché se la gente non va in chiesa - è il suo motto - bisogna rendere Chiesa i luoghi in cui va la gente».

E allora questo sacerdote sorridente che indossa saio e sandali, percorre a piedi almeno dieci chilometri al giorno, frequenta la curva nord della Torres, si fa i selfie con i ragazzini in piazza Castello e si muove sui social network con la stessa agilità di un sedicenne, ha annunciato con

un post sul suo profilo Facebook che - dopo la pausa forzata dovuta al covid - avrebbe ripreso una delle sue missioni più difficili, quella nel mondo notturno della prostituzione.

Ogni venerdì dopo l'ora di adorazione eucaristica serale *Isi Pater* (è il nome che il sacerdote usa sui profili social) ha deciso di riprendere l'incontro settimanale per strada con le prostitute e le trans che frequentano la zona industriale di Predda Niedda in attesa di clienti.

«Assieme a qualche parrocchiano che mi viene appreso - spiega il sacerdote - ho rimesso in moto una macchina che era partita prima della pandemia e poi si era dovuta fermare. Il piccolo gruppo - spiega - si chiama "Quelli della via", come erano chiamati i primi seguaci di Gesù».

Con loro il venerdì notte padre Isidoro si incammina verso Predda Niedda e raggiunge nelle strade interne le ragazze nigeriane che attendono che qualche auto si fermi per concordare la prestazione o le trans sudamericane che occupano i marciapiedi intorno al cimitero e all'inizio della strada che conduce a Caniga.

«Portiamo la parola di Dio - racconta il sacerdote - ma ci stiamo preparando anche per offrire del tè caldo o del caffè che porteremo con i thermos, per riscaldare chi passa tante ore in strada con il freddo pungente di questi giorni. Molte di loro ci accolgono a braccia aperte - aggiunge - e accettano volentieri di pregare con noi. Ma è capitato anche che qualcuno non sopporti la nostra presenza - prosegue padre Isidoro - e ci mandi via in malo modo». Ma la maggior parte delle persone che padre Isidoro De Michele e i suoi volontari avvicinano nelle strade buie di Predda Niedda sono ben felici, dopo un iniziale imbarazzo, di quella visita settimanale.

«Se mi doveste vedere nella zona di Predda Niedda - ha scritto su Facebook *Isi Pater* - non allarmatevi, niente di sensazionale, nessuno scoop, è l'ordinarietà della mia vita. La notte di Natale - conclude il frate - vorrei regalare a chi passerà la notte per strada un piccolo Gesù bambino benedetto e dire loro che Gesù è nato anche per loro».

(fonte:

<https://www.lanuovasardegna.it/sassari/cronaca/2021/12/11/news/a-predda-niedda-porto-te-caldo-e-la-parola-di-dio-1.41021343> )